

Cime d'Auta



Bollettino Parrocchiale

di

Caviola

(Belluno) Italia

Telefono 0437/590164

Auguri di Buon Natale

Natale è la festa dell'umiltà

È Dio che si fa bambino, che si abbassa fino a noi per assicurarci che ci vuole bene.

Non priviamoci di questo amore di Dio. Compriamo anche noi un gesto di umiltà e facciamo spazio nel nostro cuore a questo segno concreto della bontà di Dio.

Accogliamo i valori grandi e belli che ci trasmette la fede e che riaccendono in noi la speranza e l'ottimismo.

Natale è la festa della famiglia

Nel presepio assieme a Gesù troviamo la Madonna e S. Giuseppe: la Sacra Famiglia. Auguri a tutte le famiglie della nostra Parrocchia: ognuna possa realizzare il proprio progetto, riesca a superare le difficoltà e i contrasti che si possono incontrare lungo il percorso.

Auguri alle famiglie che si sono costituite nel 1993 e hanno appena iniziato il loro cammino e a quelle invece che festeggeranno nel 1994 un traguardo importante: 25°, 50° ecc. Auguri alle 15 famiglie che hanno dato la vita ad una nuova creatura.

Il Signore porti conforto alle 11 famiglie che sono state visitate dalla sofferenza e hanno perso una persona cara.

Natale è la festa dei piccoli

Tanti auguri a tutti i ragazzi e i giovani della Parrocchia.

Gesù bambino è nato in mezzo ai disagi di una abitazione improvvisata. Ha dovuto stringere i denti anche lui per diventare uomo.

Sentiate il desiderio di vivere alla grande ogni momento della vostra giovinezza: quelli piacevoli, facili, gioiosi, come pure quelli impegnativi che fanno stringere i denti anche a voi, ma che vi permetteranno di realizzarvi pienamente e di essere felici e sicuri di voi stessi.

Natale è la festa della presenza

Auguri alle persone che si sentono sole, sono sfiduciate, preoccupate, hanno l'impressione di non farcela.

Cristo si è fatto uomo per riaccendere la speranza nel cuore dell'uomo perché nessuno si

senta più solo o non amato.

Buon Natale agli ammalati, agli anziani e a tutte le persone che non possono muoversi.

Il bambino Gesù ha portato calore nella grotta di Betlemme, saprà infonderlo anche nella vostra casa e nel vostro cuore.

Auguri a tutti gli emigranti e a quanti si sentono legati a Caviola.

Un Natale sereno e ricco di speranza per tutti.

Don Giuseppe



«Il popolo che camminava nelle tenebre vide una grande luce; su coloro che abitavano in terra tenebrosa una luce rifulse.

Hai moltiplicato la gioia, hai aumentato la letizia». (Is. 9,1)

Natale:

nasce la luce e tutto è possibile

Quella notte il Figlio di Dio si è fatto bambino: è uscito come tutti, grinzoso e piangente, dal grembo di una donna, ha respirato la vita a pieni polmoni, aperto all'avvenire e all'amore dei suoi genitori. Allora gli angeli del cielo lo hanno cantato e hanno proclamato davanti al mondo: la gloria di Dio è la nascita dell'Uomo!

Si percepisce facilmente che Natale non è un giorno come gli altri. Si avverte subito, anche senza capirne il perché, che in questo giorno possono realizzarsi cose che riteniamo abitualmente impossibili. Abbiamo sentito tutti quelle storie di Natale in cui si realizzano i desideri più segreti, in cui chi era rifiutato viene accolto a braccia aperte, la persona perduta viene ritrovata, e il cuore indurito si converte.

Non è solo un sogno. Davanti alla realtà di questa nascita straordinaria e luminosa, le creature comprendono che la speranza ha grandi possibilità. Credono ormai che l'impossibile può diventare realtà e che l'umanità

ha tante occasioni davanti a sé. Dio si fa uomo: dopo questa nascita non c'è più niente di impossibile per il futuro dell'uomo.

Questo è il Natale: aprirsi alla luce e realizzare la speranza.



Calendario liturgico

19 Dicembre:

- IV DOMENICA DI AVVENTO.
I ragazzi portano con sé alla S. Messa delle ore 10, la statuina di Gesù Bambino che sarà benedetta e che poi collocheranno nel presepio preparato a casa.

24 Dicembre:

- VIGILIA DEL S. NATALE.
Prepariamoci alla Solennità del Natale, accostandoci al Sacramento della Confessione.
Ore 7.30: Santa Messa.
Confessioni: Ore 10 - 12; Ore 14,30 - 18.
Ore 24: Santa Messa della Natività.

25 Dicembre:

- SOLENNITÀ DEL SANTO NATALE DEL SIGNORE
Sante Messe: Ore 8 - 10 - 18
Ore 11 a Sappade.

26 Dicembre:

- DOMENICA DELLA SACRA FAMIGLIA
Una preghiera per le nostre famiglie, specialmente per quelle che nel corso del 1994 festeggeranno un traguardo importante: 25° - 50° ecc.
Sante Messe: Ore 8 - 10 - 18.
Ore 11 Sappade.

31 Dicembre:

- ULTIMO GIORNO DELL'ANNO.
Ore 18: Santa Messa di Ringraziamento.
Canto del Te Deum.
Saranno ricordati e nominati i nostri defunti dell'anno 1993.

1° Gennaio 1994:

- CAPODANNO E GIORNATA MONDIALE DELLA PACE
Sante Messe: Ore 8 - 10 - 18.
Ore 11 Sappade.

2 Gennaio:

- DOMENICA II DOPO NATALE
Sante Messe: Ore 8 - 10 - 18.
Ore 11 Sappade.

6 Gennaio:

- EPIFANIA DEL SIGNORE.
Sante Messe: Ore 8 - 10 - 18.
Ore 11 a Sappade.

9 Gennaio:

- FESTA DEL BATTESIMO DI GESÙ
E CONCLUSIONE DEL PERIODO NATALIZIO
Sante Messe: Ore 8 - 10 - 18.
Ore 11 a Sappade.

IL CALORE DEL PRESEPIO



È sempre un momento particolare di gioia, di unione quello in cui si costruisce il presepio in famiglia. È una felice tradizione da conservare. I bambini hanno portato in Chiesa a benedire la statuina di Gesù Bambino.



Mentre aspettiamo di ammirare il nuovo, ricordiamo il presepio a carattere missionario costruito lo scorso Natale nella Chiesa Parrocchiale.

LE BEATITUDINI DEL NATALE

L'uomo ne ha combinate tante, eppure Dio non è ancora stanco degli uomini:

beato chi continua sperare!

«Non vi è nulla di nuovo sotto il sole», si dice;

beato chi crede che sempre il nuovo è sempre possibile!

Natale è diventato una corsa, un peso, un obbligo:

beato chi trova il tempo d'essere felice!

Le stelle delle nostre strade non conducono più alla capanna:

beato chi non perde la stella cometa!

Gesù si ostina a nascere tutti gli anni:

beato chi non lo costringe a restare alla larga!

Le cronache son piene di scandali:

beato chi non si scandalizza del modo di presentarsi di Dio a Natale!



Si è programmata persino la bontà: solo a Natale si deve essere buoni, solo a Natale si fanno tregue, si abbandona la guerra:

beato chi non rende ridicolo il Natale!

Tu rivolgi la parola alle persone che ami. Tutta la storia umana è la storia di Dio che rivolge la sua parola a coloro che ama. Ma a Natale Dio non parla più; viene lui stesso, personalmente, nella carne e nello spirito: tutta la sua persona diventa Parola!

Decalogo del genitore

Primo: non urlare (salvo una volta alla settimana).

Secondo: non strafare (la madre troppo valente fa la figlia buona a niente).

Terzo: ricordati di amare (solo l'amore persuade).

Quarto: fa il bene prima di parlarne (nell'educazione sono vietate le recite).

Quinto: impara a parlare (le armi possono vincere, le parole convincere).

Sesto: ricordati di essere ciò che vuoi trasmettere (la parola è suono, l'esempio è tuono).

Settimo: non desiderare d'esser perfetto (gli specchi troppo lucidi danno fastidio agli occhi).

Ottavo: non dimenticare di pregare (la preghiera non è un gargarismo di parole, ma una energia).

Nono: non perdere il sorriso (i genitori che non si divertono ad educare i figli hanno sbagliato mestiere).

Decimo: non desiderare un figlio diverso dal tuo (ogni uomo è prezioso, ogni uomo è immenso).

g.p.

IN MARGINE ALL'ANNO INTERNAZIONALE DELLA FAMIGLIA

La Famiglia cosa dà ai figli?

L'O.N.U. ha designato il 1994 anno internazionale della Famiglia. Ancora una volta la famiglia ritorna al centro dell'attenzione di tutto il mondo, viene ribadito il suo ruolo insostituibile per il progresso e lo sviluppo umano. La famiglia viene riconosciuta come la cellula primaria fondamentale per costruire un buon tessuto sociale.

C'è bisogno di famiglia, che la famiglia riscopra la sua missione, ritorni ad esercitare il suo compito, prenda coscienza del suo ruolo specifico. Tra i vari doveri fondamentali c'è quello dell'educazione dei figli. Educazione che non vuol dire insegnare solo le buone maniere, il galateo, ma indicare una via ai figli. A volte i figli vengono lasciati soli ci si preoccupa che non combinino dei guai o si interviene nel caso di qualche marachella, ma poi non li si aiuta a crescere, cioè a scegliere bene, a incanalare orientare in maniera giusta le loro qualità e potenzialità.

Momento delicato quello di

imparare a scegliere, cioè a distinguere le cose più importanti da quelle che valgono meno, quelle giuste da quelle sbagliate, oppure ad abituarsi a eseguire sempre bene il proprio dovere non solo quando si ha voglia, o a compiere dei gesti di generosità, qualche piacere, per rafforzare il proprio carattere. Imparare a scegliere bene, a distinguere le cose che valgono è una specie di allenamento, ci si arriva un po' alla volta, provando e riprovando.

Ma è qui dove i giovani hanno bisogno della presenza di genitori. Presenza che si manifesta in tanti modi:

- Con il dare importanza alle realtà, attività dei figli. È spiacevole alle volte sentire i ragazzi lamentarsi perché i genitori non si interessano di loro, non hanno tempo e permettono loro di fare ciò che vogliono.

- Con il dialogo, la comprensione, ma nello stesso tempo con la fermezza.

È necessario parlare con i figli, spiegare, motivare le cose che si

richiede loro, però è altrettanto importante avere una unica linea di comportamento. Non si può un giorno permettere tutto e il giorno dopo proibire ogni cosa.

- Con l'aiutare il figlio a capire che non tutto ci è dovuto, ma ci sono delle cose che ci dobbiamo conquistare.

Al giorno d'oggi i ragazzi hanno tante cose: giochi, divertimenti, vestiti, mezzi. Alle volte non si vuole che i propri figli abbiano meno degli altri e allora si compera tutto. Però è importante che i ragazzi imparino anche a guadagnarsi e meritarsi le cose, che siano frutto del loro impegno e di qualche loro sacrificio.

Altrimenti non scopriranno mai il valore e il «costo» di una cosa e pretenderanno sempre di più. Educare è un lavoro, un'opera lunga e paziente. Vuol dir cavar fuori dal ragazzo la personalità che ha dentro, far emergere le doti, le qualità e soprattutto permettere alle inclinazioni e attitudini di prendere una direzione giusta.

I gruppi di catechismo di 2^a e 3^a media «adottano» due bambini filippini

Da alcuni anni il Centro Missionario e l'associazione gruppi «Insieme si può» hanno promosso «l'adozione a distanza» di bambini, per lo più orfani, che vivono in situazione di miseria in paesi del terzo mondo.

Grazie a questa iniziativa, centinaia di ragazzi dell'Uganda, Zambia, Brasile, Bolivia possono contare su un aiuto continuo che garantisce loro le necessità primarie come il cibo, il vestiario, una certa assistenza medica.

L'adozione a distanza è una forma di solidarietà. Non si tratta di vincolarsi giuridicamente ad un bambino, ma di assicurare a tanti di questi che sono stati accolti nelle strutture dei missionari come asili, scuole ospedali, di avere l'indispensabile.

L'adozione richiede l'impegno minimo di un anno durante il quale si è tenuti a versare in diverse rate a seconda delle possibilità, le proprie offerte fino al raggiungimento della quota minima di lire 400.000.

I ragazzi di 2^a e 3^a media come cammino verso la Cresima o come risposta agli impegni della Cresima hanno accolto due bambini filippini: Sonny e Emerson, rispettivamente di 9 e 3 anni che frequentano a Manila la scuola e l'asilo realizzato da

un missionario italiano: Padre Squizzato.

Ogni mese si sono impegnati a raccogliere una piccola cifra personale che aggiunta a quella degli altri compagni, consentirà di ottenere la quota necessaria per «adottare», cioè aiutare questi due nostri fratelli.

* * *

Io ho accettato di adottare un bambino delle Filippine perché mi ha colpito molto il filmato di Don Bruno che raccontava le pietose condizioni in cui vivono quei bimbi.

(Laura)

Questo bambino, anche se sta lontano è mio prossimo ed ha bisogno del mio aiuto.

Siccome io sono molto più fortunata di lui, perché non mi manca niente, voglio aiutarlo mandandogli il frutto di qualche mia rinuncia.

(Doris)

Perché voglio che anche lui sappia, di avere delle persone che gli vogliono bene come tanti vogliono bene a me. E sappia che se anche è lontano, ha una famiglia che pensa a lui.

(Anna)

Ho scelto di adottare un bambino, con il contributo dei miei genitori, perché, volevo aiutare qualcuno che è più sfortunato di me, e anche per seguire



Emerson

il comandamento di Dio, di amare il prossimo come noi stessi.

(Michela)

Secondo me è una cosa giusta aiutare chi ha bisogno specialmente con i soldi oltre che con le parole. Dopo aver fatto la Cresima mi sento più grande e



Jonny

mi sembra bello poter aiutare qualcuno con il frutto dei miei sacrifici, come segno di responsabilità.

Ho fiducia che questo aiuti il bambino a crescere onesto e disposto ad aiutare anche lui chi avrà bisogno.

(Roberta)

Gocce di pedagogia

Tutti i bambini nascono persone; molte volte li facciamo diventare burattini, è il rovescio della favola di Pinocchio.

- Ci stiamo tanto preoccupando per dare ai nostri figli quello che noi non abbiamo avuto e tralasciamo di dare quello che avevamo: il silenzio, il sacrificio, la meraviglia...

- Il vero educatore si sente sempre educabile.

- Un po' di maretta ci vuole. La famiglia è, per definizione, un gruppo di persone in cui non trovi due che vogliano le uova cotte allo stesso modo.

- «Se prendiamo l'uomo per quello che è, lo rendiamo peggiore di come è. Se, invece lo prendiamo per quello che dovrebbe essere, lo facciamo diventare quello che può veramente essere» (G. W. Goethe).

- Ai bambini gli adulti appaiono grandi perché sperano che lo siano davvero.

L'ULTIMA ENCICLICA DEL PAPA

«Veritatis splendor»

ovvero un po' di luce nel caos

**Per riscoprire
«ciò che è buono»**

Che ci sia bisogno di etica, cioè di una bussola per orientarsi tra le diverse e contrastanti idee e proposte che circolano in ogni settore e ambiente della società, è fuori di dubbio.

Il solco importante e delicato tra bene e male, tra luce e tenebre... va forse tracciato nuovamente con attenzione al disorientamento odierno.

È il tentativo dell'ultima enciclica di Giovanni Paolo II «Veritatis Splendor» (lo splendore della verità). Quando le cose vanno male, un po' tutti ci si appella alla crisi dei valori e quindi dei comportamenti. Quando poi qualcuno, come il papa, cerca di risalire la china indicando una via, quella del recupero morale, ecco che molti si indispettiscono. Le reazioni dell'opinione pubblica infatti hanno subito mostrato qualche nervosismo. Eppure l'uomo in crisi, alle soglie del 2000, rimane in affannosa ricerca di punti di riferimento.

I cristiani, attingendo al Vangelo di sempre, possono e debbono riproporsi come «figli della luce», annunciando una «salvezza» che raggiunga i comportamenti, i gesti, la prassi. Al seguito di

Cristo possono riscoprire «ciò che è buono». A loro tocca realizzare, di fronte alle sfide inedite dell'oggi e del domani, quell'esperienza impegnativa che è «l'essere nuova creatura».

I cristiani sono comunque in cammino. Hanno i loro limiti e sentono la fatica di un passo dietro il maestro che punta molto in alto. Ma non possono rinunciare a guardare all'ideale e alla mèta. Non hanno da imporsi come modelli, anzi sanno di dover riconoscere nel Cristo l'unico punto di riferimento. A lui invitano a guardare anche per avere un appiglio sicuro da cui non venir mollati o traditi.

Alla base di questa enciclica sta una constatazione di fondo, non si può vivere senza morale, l'uomo ha un bisogno insopprimibile di certezze, di indicazioni, di sapere cosa sia il bene e cosa sia il male.

Riprenda pure fiducia l'uomo, ribadisce il Papa, può raggiungere e scoprire la verità, può conoscere con precisione il bene. Basta che si avvicini alla sorgente, che è Dio. Incontrare Dio è scoprire la verità su noi stessi, quella che ci fa liberi e realizza la nostra grandezza.

**La festa patronale della
Madonna della Salute**

La sagra della Madonna della Salute è capitata in una delle giornate fredde del novembre di quest'anno. Durante la notte una leggera spruzzata di neve, giusto per mantenere la tradizione.

La coincidenza del 21 novembre con la domenica, ha permesso ad un numero ancora più rilevante di persone di partecipare alle Sante Messe e di testimoniare la devozione a Maria. Nel pomeriggio si è svolta la celebrazione foraniale con la presenza dei sacerdoti e dei fedeli delle parrocchie della Valle del Biois. Ha presieduto questa S. Messa, l'Arciprete di Falcade, Don Vincenzo Da Ronch, il quale ha messo in risalto la devozione alla Madonna che ebbe un personaggio illustre di Caviola: Padre Felice Cappello, «un professore stimato, di Diritto che diventava bambino quando pregava la Madonna». È molto probabilmente la sua devozione a Maria, come anche la vocazione sacerdotale nacquero frequentando la nostra Chiesa della Madonna della Salute.

Un grazie grande a quanti hanno collaborato per la riuscita della pesca di beneficenza: a coloro che hanno offerto della merce e donato dei premi, alcuni veramente «consistenti», alle persone che hanno dedicato diverse serate a confezionare e clas-

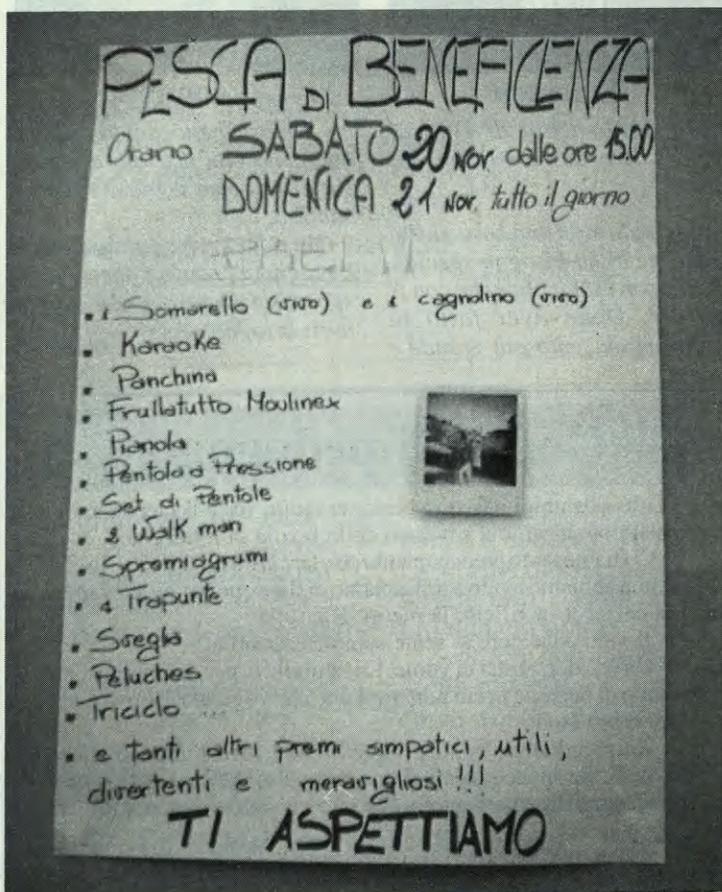
sificare i premi e che hanno avuto però la legittima soddisfazione di essere riuscite in una sola giornata a vendere tutti i biglietti preparati.

Il ricavato è stato di lire 10.600.000 che servirà a finanziare il primo blocco di interventi alla Chiesa della Salute. I lavori di restauro dovrebbero iniziare la prossima primavera e il primo obiettivo, in accordo con la Soprintendenza per i beni culturali architettonici (Belle Arti di Venezia) riguarderà il consolidamento delle fondamenta e la stabilità del campanile.

Un sentimento di riconoscenza anche a quelle famiglie che hanno provveduto alla pulizia e all'addobbo floreale sia della Chiesa della Salute come di quella Parrocchiale.

Accolta favorevolmente e attesa dalla gente pure la sagra paesana sotto il tendone. Dopo un anno di pausa è stato allestito nuovamente il tendone, grazie all'impegno di alcuni volontari che si sono sobbarcati un compito che diventa sempre più complicato anche per il numero sempre crescente di permessi necessari che richiedono diverso tempo a disposizione.

Comunque la buona volontà del comitato organizzatore è stata premiata con la partecipazione della gente alle diverse manifestazioni.



L'elenco dei premi migliori della pesca di beneficenza.



Qualche aspetto significativo.

Notes

1. Domenica 3 ottobre ha preso il via in nuovo anno catechistico con la presentazione dei ragazzi durante la S. Messa delle ore 10.

I bambini delle elementari si ritrovano ogni martedì, mentre i ragazzi delle medie il giovedì, tutti alle ore 15.

Passando per le varie classi si vedono i ragazzi intenti a completare schede, a comporre dei cartelloni, a esprimere con il disegno idee e concetti appresi. Sono delle lezioni di catechismo vive e attive che riescono a coinvolgere i ragazzi. Un grande grazie alle catechiste e ai catechisti che hanno accettato di svolgere questo servizio per la formazione cristiana dei bambini della nostra comunità.

2. Una famiglia originaria di Fregona ha voluto ricordare la chiesa della propria frazione regalando un bel calice per la celebrazione dell'Eucarestia.

Un vivo apprezzamento per questa attenzione dimostrata verso il proprio paese e un grazie di cuore da parte di tutta la comunità.

3. Si sta completando la campagna di abbonamento a «L'Amico del Popolo». Per il 1993 hanno sottoscritto l'abbonamento 207 famiglie pari al 42% delle famiglie della Parrocchia. È una buona percentuale che speriamo di mantenere anche per il prossimo anno.

«L'Amico del Popolo» merita il sostegno e l'apprezzamento per l'impegno continuo ad essere cassa di risonanza dei problemi della nostra provincia e dei paesi di montagna. Non ha mai smesso di farsi carico delle attese della gente e di sostenere e difendere i diritti della nostra popolazione.

«L'Amico del Popolo» svolge anche un altro servizio prezioso: ci aiuta a leggere e giudicare gli avvenimenti e i vari fatti della storia con un occhio cristiano.

4. Don Bruno Soppelsa, il nostro Diacono, che il prossimo mese di giugno verrà consacrato Sacerdote, è stato nominato dal Vescovo coadiutore della Parrocchia di Castion. Sebbene stia ancora completando gli studi in seminario, è chiamato nei giorni liberi dalla scuola, in modo particolare il sabato e la domenica, ad iniziare il suo ministero pastorale in Parrocchia.

5. Nei mesi di settembre e ottobre sono stati eseguiti a cura dell'Amministrazione Comunale dei tratti di marciapiede lungo Via Trento, così come è stato realizzato il muretto a sostegno della strada dietro la canonica. Lavori sono stati compiuti dalla ditta Merotto di Busche di S. Giustina.

6. «Teniamo viva la speranza» per la ex Jugoslavia è il tema dell'«Avvento di Fraternità 1993» indetto dalla Caritas diocesana che si propone, in particolare, di completare i lavori del dispensario realizzato a Plostina, in Croazia, dove vivono parecchie famiglie bellunesi.

L'opera, iniziata lo scorso anno, è stata finanziata con le offerte raccolte dai cristiani della nostra Diocesi, durante il periodo dell'Avvento. Si tratta ora di ultimare e rendere funzionale questo dispensario che verrà consegnato probabilmente per Natale.

La nostra Parrocchia durante lo scorso avvento di carità aveva raccolto lire 1.300.000.

Pensieri di capodanno

La vita è un'opportunità, coglila.
 La vita è bellezza, ammirala.
 La vita è beatitudine, assaporala.
 La vita è sogno, fanne una realtà.
 La vita è sfida, affrontala.
 La vita è un dovere, compilo.
 La vita è un gioco, giocalo.
 La vita è preziosa, abbine cura.
 La vita è ricchezza, conservala.
 La vita è amore, godine.
 La vita è un mistero, scopriilo.
 La vita è promessa, adempila.
 La vita è tristezza, superala.
 La vita è un inno, cantala.
 La vita è una lotta, accettala.
 La vita è una tragedia, afferrala corpo a corpo.
 La vita è un'avventura, rischiala.
 La vita è vita, difendila.

Madre Teresa di Calcutta

Vieni Sempre!

Vieni di notte
 ma nel nostro cuore
 è sempre notte:
 e dunque vieni sempre,
 Signore.

Vieni in silenzio,
 non sappiamo più
 cosa dirci:
 e dunque vieni sempre
 Signore.

Vieni in solitudine,
 ma ognuno di noi
 e sempre più solo:
 e dunque vieni sempre,
 Signore.

Vieni figlio della pace,
 noi ignoriamo
 cosa sia la pace:
 e dunque vieni sempre,
 Signore.

Vieni a liberarci,
 noi siamo sempre
 più schiavi:
 e dunque vieni sempre,
 Signore.

Vieni a consolarci,
 noi siamo sempre
 più tristi:
 e dunque vieni sempre,
 Signore.

Vieni a cercarci,
 noi siamo sempre
 più perduti:
 e dunque vieni sempre,
 Signore.

Vieni tu che ci ami,
 nessuno è in comunione
 col fratello
 se prima non è con te,
 o Signore.

Noi siamo tutti lontani,
 smarriti nè sappiamo chi
 siamo,
 cosa vogliamo:
 vieni, Signore.

Vieni sempre, Signore.

(David Maria Turollo)

È Natale quando...

È Natale quando, come i pastori, so chinarmi su un bambino e vedo in lui il volto del mio Dio,

È Natale quando, come la Vergine Maria, so meditare nel mio cuore sugli avvenimenti che succedono attorno a me e scoprire in essi l'intervento di Dio.

È Natale quando credo che la Pace è dono che mi offre il mio Dio.

È Natale quando, nonostante le apparenze, credo che il bene vince il male.

È Natale quando credo che tutte le ricchezze materiali del mondo non bastano a riempire il mio cuore.

È Natale quando credo che il mondo è nuovo perché abitato da Dio e io lavoro con speranza.

È Natale quando so dare un sorriso e diffondere un po' di gioia.

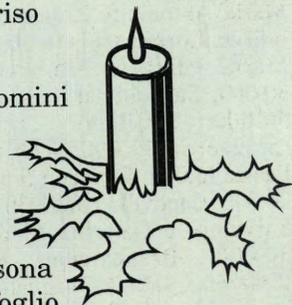
È Natale quando mi fido degli uomini come Dio si è fidato di me.

È Natale quando porto l'armonia nella mia casa.

È Natale quando stimo una persona non per quello che ha nel portafoglio, ma per quello che ha nel cuore.

È Natale quando credo che non posso essere felice da solo.

È Natale quando lotto con amore per superare l'ingiustizia.



Offerte

Per le varie attività e opere parrocchiali:

IN OCCASIONE:

- Del matrimonio di Busin Eliana e Santomaso Sandro lire 150.000.
- Del matrimonio di Fenti Marco e De Maman Maria Angela 100.000.
- Del matrimonio di Bortoli Danilo e Zanini Lorenza 200.000.
- Del Battesimo di Follador Daniele 150.000.
- Del matrimonio di Luchetta Alvisè, i genitori 100.000.
- Del matrimonio di De Biasio Mario e Adami Nadia 200.000.
- Del matrimonio di Maurizio Busin e Dora Pezèi 100.000.

In memoria:

- Di Enrico Della Giacoma lire 50.000.
- Di Valt Libero 200.000.
- Di Fortunato Dell'Agnola 100.000.
- Di Luchetta Maria, il fratello Antonio 100.000.
- Di Zandò Gioacchino 150.000.
- Di Fortunato Pescosta 100.000.
- Di Valt Rizzieri 150.000.
- Di Gianni e Lucia Minotto 100.000.
- Di Fontanive Clementina 100.000.
- Di Giovanni Bortoli 50.000.
- Di Ugo De Luca 100.000.
- Di Scardanzan Biagio 100.000.
- Dei defunti di Da Rif Anna 100.000.
- Di Giulio Busin 200.000
- Di Ganz Attilio 50.000.

Un vivo ringraziamento a tutti per la generosità: alle famiglie che in questi mesi hanno corrisposto per il tetto della Chiesa e a quelle che hanno mantenuto l'usanza della primizia, come a tutti coloro che in più occasioni hanno lasciato un'offerta per i bisogni della Parrocchia.

Per il Bollettino:

Attraverso i diffusori del Bollettino di Ottobre: Fregona 117.000; Pisoliva 182.000; Feder 157.000; Marmolada 74.000; Sappade 151.000; Tegos 64.000; Canes e Corso Italia 117.000; Valt 35.000; Caviola 597.000.

Inoltre: Pescosta Claudio (Svizzera) 20.000; Della Giacoma Maria Antonietta 25.000; Fontanive Lorenza (TO) 20.000; Maria Pescosta Murer (BZ) 30.000; Suor Giulia Scardanzan 50.000; Follador Danilo (Svizzera) 50.000; Tabiadon Fausto 15.000; Tabiadon Giustina 20.000; Capovilla Otello 30.000; Salvatore e Caterina Mariano 30.000; Brancaleone Rosa (Svizzera) 50.000; Quagliati Roberto 10.000; Bianchi Lucia 30.000; Zulian Claudio 20.000; Valt Maria 15.000; De Ventura Giampietro (Courmayer) 30.000

In occasione:

- Del matrimonio di Reolon Federico e Costa Andreina 300.000



5 dicembre: arriva S. Nicolò. Seguito dal fedele compagno di viaggio, bardato a festa e carico di doni, non ha voluto mancare neanche quest'anno all'appuntamento con i ragazzi della Casa della Gioventù.



Sempre arzillo e in forma, si è soffermato in allegria con tutti i bambini.

Grazie

Alle numerose persone che nel corso del 1993 hanno sostenuto con la loro opera le varie attività della Parrocchia:

- ai catechisti e animatori dei gruppi per la loro costanza e il tempo impiegato per la preparazione; ai giovani del Coro per la loro fedeltà e per la cura messa nello scegliere e imparare i canti; ai sagrestani e ai custodi delle Chiese frazionali; ai chierichetti, specie quelli sempre puntuali.

- a quanti, giovani e adulti, hanno diffuso il Bollettino nelle famiglie.

- a tutti coloro che hanno prestato un'opera materiale o effettuato qualche riparazione; a tutte le signore che hanno collaborato per la pulizia della Chiesa e per l'addebbio dei fiori;

- a quanti hanno dimostrato il loro amore verso la comunità con un'azione materiale o spirituale rimasta nascosta, ma che è stata registrata nel libro di Dio e avrà a suo tempo la ricompensa più importante.

NUOVA AMBULANZA ALLA CROCE VERDE VAL BIOIS



In occasione della assemblea annuale dei soci della Croce Verde Val Biois, è stata benedetta la nuova ambulanza acquistata con le sottoscrizioni e le offerte devolute dai vari soci sostenitori di questo meritevole sodalizio di volontari che da oltre 10 anni garantisce con sempre maggior professionalità il pronto intervento 24 ore su 24.

Nella nostra famiglia parrocchiale

Sono diventati figli di Dio con il Battesimo:

13. Follador Daniele Serafino di Dario e di Nicola Calmo, abitanti a Sappade, nato il 9 giugno e battezzato il 3 ottobre.

Sposi nel Signore:

11. Costa Andreina di Caviola e Reolon Federico di Agordo, il 4 dicembre.

FUORI PARROCCHIA:

- A Falcade: Zanini Giampaolo di Caviola e Salvaterra Sandra di Falcade, il 2 ottobre.
- A S. Simon di Vallada: Busin Tiziano di Caviola e Serafini Anna di Canale d'Agordo, il 16 ottobre.
- A Colle S. Lucia: Busin Maurizio di Pisoliva e Pezèi Dora Carmen di Colle S. Lucia, il 23 ottobre.

Sono nella pace del Signore:

10. Valt Libero, coniuge di Volpi Luigia, di Sappade, di anni 59, morto il 29 settembre.
11. Zandò Gioacchino, coniuge di Romanel Erminia, di Valt, di anni 87, morto il 10 ottobre.
12. Busin Giulio, coniuge di Costa Maria, di Pisoliva, di anni 78, morto il 27 novembre.

Giochetto... letterario

A ciascuno di questi personaggi è stata attribuita un'opera non loro.

Mettete a posto le cose, ponendo a fianco di ogni autore l'opera giusta.

1. Collodi scrisse «La Divina Commedia».
2. Marco Polo dettò «Piccolo mondo antico».
3. Shakespeare scrisse «Pinocchio».
4. Dante scrisse «I promessi sposi».
5. Manzoni scrisse «La Gerusalemme liberata».
6. De Amicis scrisse l'«Orlando Furioso».
7. Tolstoj scrisse «L'Amleto».
8. Fogazzaro scrisse «Cuore».
9. Ariosto scrisse il «Milione».
10. Tasso scrisse «Guerra e pace».

Col permesso dell'Autorità Ecclesiastica
Don Giuseppe De Biasio
direttore responsabile

Tipografia Piave
Belluno